

Comunicato Stampa

Le Edizioni Curci presentano quattro nuovi volumi della COLLEZIONE MAURRI

a cura di Maria Cleofe Miotti e Vittorio Naldi

Il celebre catalogo fiorentino, punto di riferimento per i mandolinisti di tutto il mondo, torna con una serie di titoli tra i più importanti per valore storico e artistico. Due i brani inediti, per ensemble e orchestra a plettro. Testi in italiano, inglese, tedesco e giapponese.



Buone notizie per i mandolinisti. La Collezione Maurri si arricchisce di quattro volumi che raccolgono una serie di titoli scelti tra i più importanti per valore storico e artistico. **Publicato dalle Edizioni Curci, il celebre catalogo fiorentino, da sempre un punto di riferimento nel settore, ritorna alla ribalta con due volumi firmati da Carlo Munier: *Bluette* op. 232 per mandolino e pianoforte e *10 Terzetti caratteristici* per mandolino. A questi si affiancano le prime edizioni di due brani inediti, scritti da compositori del nostro tempo: *Preludio* per ensemble a plettro di *Luca Mereu* e *Serenata* per orchestra a plettro di *Andrea Marena*. Un'ampia selezione di musiche, dunque, che risponde alla richiesta crescente di repertorio per questi affascinanti strumenti che oggi, anche in Italia, conoscono un felice momento di *renaissance*.**

L'origine della collana si deve all'intraprendenza di Raffaello Maurri (1863-1935): un editore, mandolinista e chitarrista che insieme al fratello Pilade, liutaio, alla fine dell'Ottocento aprì un negozio specializzato a Firenze e iniziò a stampare un vasto catalogo di musiche soprattutto per strumenti a plettro. **Oggi la collezione Maurri è pubblicata dalle Edizioni Curci ed è curata da Maria Cleofe Miotti e Vittorio Naldi. Ogni volume presenta un'edizione critica dei brani selezionati, arricchita di brevi note biografiche sul compositore e da un'introduzione storica e analitica. Testi in italiano, inglese, tedesco e giapponese.**

BLUETTE OP. 232 per mandolino e pianoforte di CARLO MUNIER – EDIZIONI CURCI 2010 – PREZZO: € 11 (partitura e parti staccate)

10 TERZETTI OP. 230 per tre mandolini – 10 pezzi caratteristici composti da autori celebri e trascritti da CARLO MUNIER EDIZIONI CURCI 2010 – PREZZO: € 14

PRELUDIO per ensemble a plettro di LUCA MEREU – EDIZIONI CURCI 2010 – PREZZO: € 14 (partitura e parti staccate)

SERENATA per orchestra a plettro di ANDREA MARENA – EDIZIONI CURCI 2010 – PREZZO: € 17 (partitura e parti staccate)

[Nella pagina seguente le schede di presentazione dei singoli volumi.](#)

INFORMAZIONI PER IL PUBBLICO: info@edizionicurci.it www.edizionicurci.it
Ufficio stampa: Alice Bertolini - tel. 335 615 8183 - bertolini.curci@yahoo.it

BLUETTE

Bluette op. 232, per mandolino e pianoforte, fu originariamente pubblicata dalle Edizioni Bratti di Firenze con il numero di catalogo 2500; poi, a seguito dell'acquisto dell'intero catalogo da parte delle Edizioni Maurri, avvenuto nel giugno del 1937, è stata ricatalogata con il n. 6179. Il brano è costituito da una danza principale in la maggiore a cui seguono due trii, in re maggiore e in la minore, e una cadenza, affidata al mandolino, che riconduce alla prima danza. Al mandolino spetta il ruolo del solista accompagnato dal pianoforte. La melodia, interpretata dallo strumento a plectro, non presenta particolari difficoltà tecniche e si caratterizza per la grazia e la leggerezza che infondono al pezzo un carattere salottiero, leggero, tipico della musica eseguita in ambito domestico. La seconda parte è più espressiva e cantabile, caratterizzata da legature di fraseggio che prevedono l'uso del tremolo. Nell'*Andantino cantabile* in la minore cambia il metro di base, che passa da 2/4 a 6/8, e la parte del mandolino presenta note doppie, le seste; il carattere più popolare viene sottolineato dall'accompagnamento del pianoforte in cui si possono cogliere reminiscenze verdiane.

TERZETTI

Il volume dei Terzetti Op.230 presenta 10 pezzi caratteristici composti da autori celebri e trascritti per tre mandolini da Carlo Munier, in un'antologia da egli stesso definita di media difficoltà. Anche in questo caso, come già per la raccolta *Utiles dulci**, l'autore persegue finalità didattiche non solo di tipo tecnico strumentale ma anche di educazione musicale e culturale dell'allievo che, proprio grazie a queste trascrizioni, può avvicinarsi a pagine immortali della musica operistica, pianistica, sinfonica, cameristica. Se, infatti, in questo periodo si trovano frequentemente trascrizioni per orchestra a plectro di pagine celebri, come testimoniano i frequenti concorsi a premi per trascrizioni banditi all'inizio del Novecento, non è invece così consueto trovare adattamenti per 3 mandolini. Con la sua raccolta Munier copre questa lacuna. Un ulteriore arricchimento per l'allievo deriva dalla varietà di generi musicali contemplati: dalla composizione di carattere sacro alla danza di impronta popolare, vengono poste la basi per l'assimilazione di stili diversi. Dal punto di vista tecnico la parte del primo mandolino si distingue per l'impiego più frequente di posizioni acute, anche con note raddoppiate all'ottava; il secondo mandolino interpreta spesso il ruolo di controcanto arrivando ad utilizzare la quarta posizione; mentre il terzo mandolino ha un ruolo più di accompagnamento ed è caratterizzato da note doppie o arpeggiate con funzione di sostegno armonico e ritmico, e dai timbri più scuri. Grande attenzione viene poi riservata all'espressività: Munier riempie le pagine di indicazioni dinamiche, segni di espressione, legature, note staccate, abbellimenti che permettono agli allievi di scegliere in modo consapevole se utilizzare la tecnica del tremolo o le note pizzicate. Nelle tre voci, che in questa edizione vengono presentate in partitura, non compaiono indicazioni delle pennate e sono state conservate in massima parte le diteggiature originali dell'edizione Maurri. Le poche aggiunte o variazioni sono state apportate per una migliore articolazione delle dita, o per rendere con maggiore espressività sonora il carattere della frase.

PRELUDIO

In questo brano le caratteristiche timbriche degli strumenti a plectro vengono ampliate, grazie all'uso del *tremolo* al posto del più comune *pizzicato*, per ottenere quella sonorità lieve tipica degli strumenti ad arco e creare così un'atmosfera soffusa e poetica, quasi romantica. Il brano apre con un tema che viene ripreso da ogni strumento e che è costruito su quattro note che si sviluppano in nove battute. Si conclude, poi, con una brevissima coda. Accompagnata dalle chitarre e dal contrabbasso, la mandola per prima espone il tema. Lo ripete poi una seconda volta, mentre il mandolino espone dapprima una nuova idea melodica per poi ripetere a sua volta il primo tema. Il secondo mandolino esordisce con una nuova melodia, mentre la mandola riprende il tema proposto dal primo. Tocca poi al secondo mandolino riprendere il tema originale, mentre gli altri strumenti recuperano le idee melodiche precedenti arricchite da una nuova. L'ultima esposizione spetta al mandolincello, contrappuntato dagli altri strumenti così come già in precedenza per le altre voci. *Luca Mereu è nato a Roma nel 1963. Si è diplomato in chitarra al Conservatorio di Santa Cecilia e in mandolino presso il Conservatorio di L'Aquila. Ha studiato composizione con Mauro Bortolotti e musica elettronica con Michelangelo Lupone. Attivo come esecutore in diverse formazioni da camera, è impegnato nella composizione per strumenti a plectro, per arricchirne il repertorio e diffonderne la letteratura originale. Il suo intenso e appassionato lavoro di ricerca ha portato alla pubblicazione di alcuni CD monografici, tra cui "Racconti sulle otto corde", una monografia dedicata alle sue composizioni proprio per strumenti a plectro. Nel 1994 ha vinto il terzo premio della terza edizione del Concorso Internazionale di Composizione per orchestre a plectro indetto dalla Federazione Mandolinistica Italiana.*

SERENATA

Composta nel 2008 da Andreaarena è divisa in 5 movimenti. Ha un carattere essenzialmente lirico e mediterraneo e rievoca, in un susseguirsi di canti e danze, i colori e i profumi dei paesi che si affacciano sul *mare nostrum*. Questa composizione conserva alcuni elementi della Serenata classica, come ad esempio la piccola marcia *In punta di piedi* che apre la Serenata. Dopo l'*Entrata* segue la *Canzone*, caratterizzata da un ritmo ostinato che serve da base per un tema di carattere orientale e nostalgico. Nel *Notturmo* invece l'allusione è alle atmosfere moresche dell'Alhambra di Granada. In questo brano è prevista anche la presenza lirica *ad libitum* del violoncello che può sostituire il mandolincello. L'*Intermezzo* è una danza dalle movenze ora malinconiche ora scherzose, ad esso segue il *Finale*, dall'andamento deciso e marcato e dalle ascendenze spagnolesche. Nella partitura sono state inserite alcune diteggiature e l'indicazione del tremolo ove previsto; nel caso in cui la parte del mandolincello sia eseguita dal violoncello, la scelta delle arcate o dell'effetto pizzicato viene lasciata al gusto dell'esecutore. L'organico originale e completo di questa composizione include mandolino primo e secondo, mandola, chitarra, mandolincello (o violoncello) e percussioni. Però tuttavia può essere eseguita anche per soli mandolini primo e secondo, mandola e chitarra. *Andreaarena nasce a Genova nel 1960 e compie gli studi musicali a Torino, diplomandosi in pianoforte, musica corale, direzione di coro e, con Felice Quaranta, in composizione. Si è perfezionato in direzione d'orchestra con Franco Ferrara e ha seguito corsi di composizione con Franco Donatoni e Gyorgy Ligeti. È autore di musiche pianistiche, cameristiche e sinfoniche tra cui sette sinfonie, tre quartetti per archi, due opere liriche e la cantata per coro e orchestra Il libro dei morti su testo egiziano. Si è dedicato anche alla composizione per strumenti a plectro per i quali ha scritto, oltre alla presente Serenata, tre Acquarelli, una Ninna nanna e numerosa musica per mandolino e chitarra e mandolino e pianoforte. Insegna composizione al Conservatorio di musica di Bari.*